

Rassegna stampa del 03/01/2011

Rassegna stampa del 03/01/2011

Inizia domani il torneo "Città del Tricolore" (Gazzetta di Reggio, 03/01/11)

Città del Tricolore , da domani la 9ª edizione (Il Giornale di Reggio Emilia, 03/01/11)

Obiettivo arbitri e dirigenti Il futuro secondo Galimberti (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 03/01/11)

Sfida tra venti squadre femminili Al via il trofeo Marcheselli (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 03/01/11)

Stadio vietato per sei tifosi Parte il ricorso in Cassazione (Il Corriere Romagna di Cesena, 03/01/11)

Zanetti-Consorte, progetti sul Dall Ara (la Repubblica Bologna, 03/01/11)

Inizia domani il torneo «Città del Tricolore»

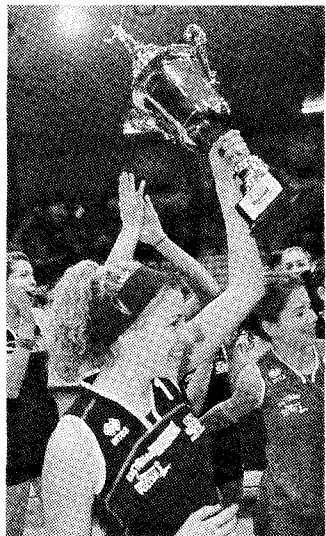
Volley, giovedì a Reggiolo la finalissima della kermesse giovanile

REGGIO. Parte domani la 9ª edizione del Torneo giovanile di pallavolo «Città del Tricolore» organizzato in memoria di Lanfranco Malerba che vedrà in palio il Trofeo Crovegli Carta. Sei le categorie: under 14 maschile e femminile, under 16 maschile e femminile, under 18 maschile e femminile. Negli anni, la manifestazione si è fatta strada a livello nazionale e si è radicata sul territorio reggiano tanto da vedere coinvolte come patrocinatrici diverse amministrazioni locali oltre al Comune di Reggio, i Comuni di Cadelbosco Sopra, Campegine, Cavriago, Correggio, Gualtieri, Luzzara, Reggiolo, Sant'Ilario d'Enza. A Gualtieri, Villarotta di Luzzara e Reggiolo si svolgerà il torneo della categoria under 14 femminile che è composto da 16 squadre suddivise in quattro

gironi. Al palasport di Gualtieri, che offre la possibilità di essere diviso in due campi di gioco, gareggeranno le seguenti squadre: rappresentativa provinciale Reggio, Polisportiva Masi Bologna, Conero Volley Ancona, Coop Cons. Parma, Azzurra Volley Firenze, Curtatone Mantova, Mondial Carpi Modena. La società Bassa Reggiana Volley e l'amministrazione comunale di Gualtieri hanno cercato di predisporre al meglio tutta la logistica necessaria per accogliere un così alto numero di squadre che da domani a giovedì si affronteranno per determinare le formazioni che andranno a giocare la finalissima che si svolgerà al palasport di Reggiolo. A Gualtieri gareggerà anche la rappresentativa provinciale reggiana che, per l'occasione, dovrà fare a meno delle

atlete già selezionate della Galileo Giovolley impegnata con la propria squadra. Il comitato organizzatore locale è composto da: Bassa Reggiana Volley, Correggio Volley, Giovolley, Gruppo Sportivo Marconi Vigili del Fuoco, As Pieve Everton, Pgs Primavera Life, Rpf Biasola Volley, Pallavolo Cavriaghese, Polisportiva Volley Carlino, Volley Campegine, Crovegli Volley Cadelbosco Sopra e attività sportive Reggiolo. Le finali del torneo under 18 maschile e under 16 femminile si svolgeranno al palasport di Rubiera mentre l'U14 femminile a Reggiolo, l'U16 maschile a Campegine, l'U18 femminile a Cadelbosco Sopra e l'U14 maschile a Correggio. Risultati e classifiche saranno costantemente aggiornate sul sito: www.volleytricolore.it

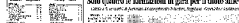
Ettore Spaggiari



2009: vince l'Idea Volley



2009: nel maschile trionfa il San Martino



Volley. Al via la kermesse giovanile che negli anni ha assunto rilevanza nazionale. Centinaia di atleti in campo, ben 9 Comuni coinvolti

“Città del Tricolore”, da domani la 9ª edizione

PARTE domani 4 gennaio la 9ª edizione del Torneo giovanile di pallavolo “Città del Tricolore” organizzato in memoria di **Lanfranco Malerba** che vedrà in palio il Trofeo “Crovegli Carta srl” main sponsor dell’atteso evento. Il Torneo vede la partecipazione di squadre di rango nelle seguenti categorie: Under 14 maschile e femminile, Under 16 maschile e femminile, Under 18 maschile e femminile.

I COMUNI

Una manifestazione che, nel tempo, si è fatta strada a livello nazionale e radicata sul territorio reggiano tanto da vedere coinvolte diverse Amministrazioni Locali oltre al Comune di Reggio, i Comuni di Cadelbosco Sopra, Campegine, Cavriago, Correggio, Gualtieri, Luzzara, Reggiolo, Sant’Ilario d’Enza. A Gualtieri, Villarotta di Luzzara e Reggiolo si svolgerà il Torneo della Categoria Under 14 femminile che è composto da 16 squadre suddivise in quattro gironi.

A GUALTIERI

Presso il Palasport di Gualtieri, che offre la possibilità di essere diviso in due campi di gioco, gareggeranno le seguenti squadre:

Rappresentativa Prov. RE
Pol. Masi BO
Conero Volley AN
Coop Cons. PR
Azzurra Volley FI
Curtatone MN
Mondial Carpi MO

La Società Bassa Reggiana Volley e l’Amministrazione Comunale hanno cercato di predisporre al meglio tutta la logistica necessaria per accogliere un così alto numero di squadre che da Martedì 4 a Giovedì 6 si affronteranno per determinare quelle che andranno a giocare la finalissima che si svolgerà al Palasport di Reggiolo. A Gualtieri gareggerà anche la squadra della Rappresentativa Provinciale che per l’occasione dovrà

fare a meno delle atlete già selezionate della Galileo Giovolley impegnata anch’essa nella Kermesse con la propria squadra.

IL COMITATO

Ricordiamo che il Comitato Organizzatore Locale (COL) è composto da: Bassa Reggiana Volley ASD, Correggio Volley, Giovolley, Gruppo Sportivo “M.Marconi” Vigili del Fuoco, A.S. Pieve Everton, P.G.S. Primavera Life, RPF Biasola Vol-

ley, G.S. Pallavolo Cavriaghese, Polisportiva Volley Calerno A.S.D., A.S. Volley Campegine, Crovegli Volley Cadelbosco Sopra e Attività sportive Reggiolo A.S.D. Le finali del Torneo Under 18 maschile e Under 16 femminile si svolgeranno al Pala “Bursi” di Rubiera mentre l’Under 14 Femminile a Reggiolo, l’Under 16 maschile a Campegine, l’Under 18 femminile a Cadelbosco Sopra e l’Under 14 maschile a Correggio. Risultati e classifiche saranno costantemente aggiornate sul sito: www.volleytricolore.it (e.s.)

BASKET Il presidente regionale ci racconta come sarà il 2011

Obiettivo arbitri e dirigenti Il futuro secondo Galimberti

di **Simone Motola**

Presidente del Comitato Regionale dal 1999, vice presidente regionale del CONI, Giancarlo Galimberti è il massimo conoscitore delle problematiche della nostra pallacanestro. Con l'inizio del nuovo anno è d'uopo chiedergli un bilancio del 2010 e le prospettive per la prossima stagione. «Abbiamo vissuto una stagione straordinaria - sono le sue prime parole - con diverse promozioni ai campionati superiori. I successi più noti sono gli scudetti Under 19 di Virtus e Libertas Bologna, ma la stessa società guidata da Landi ha vinto anche la Coppa Italia ed il titolo nazionale 3 vs 3 nelle Under 14. Poi, con la rappresentativa regionale Under 15, abbiamo vinto, dopo tantissimi anni, il Trofeo delle Regioni. Purtroppo il nostro Comitato ha dovuto registrare problemi di società blasonate che hanno offuscato l'ottimo bilancio complessivo».

Passiamo al futuro: quali sono le principali iniziative per il 2011? «In cantiere ci sono diversi progetti: cominciamo da marzo dove organizzeremo a Parma il Trofeo delle Province maschile e femminile e contemporaneamente sarà prevista la Settimana Azzurra nel quadro del programma del Settore Squadre Nazionali. Sempre nella città ducale, a luglio, organizzeremo un quadrangolare Under 15 con le nazionali di Francia, Spagna, Grecia e, ovviamente, Italia. Verranno organizzate le finali regionali di categoria come eventi promozionali che prevederanno, oltre alle gare, manifestazioni di vario genere. Stiamo lavorando

per organizzare il Torneo Impariamo Insieme, nati 1997, sempre in accordo con il SSNM e nell'ambito del Progetto di Qualificazione Nazionale. Infine, continuerà l'attività delle selezioni femminili e la nostra partecipazione al Bulgheroni e al Trofeo delle Regioni».

Lo svincolo totale per gli Under 21, ha portato a qualche polemica. Il tuo parere? «Il presidente Meneghin ha attivato una commissione col compito di rilevare la cifra che la LNP ha sottolineato che deve essere accantonata e proporrà un progetto di utilizzo. Personalmente, rimango sempre convinto che la quota a carico delle società di

C regionale sia troppo alta e che sia, di conseguenza, causa di abbandono di ragazzi che, terminata l'attività giovanile, trovano rifugio in squadre di serie inferiore, per poi abbandonare la pallacanestro attiva».

Un altro punto importante sono gli arbitri, numericamente sempre scarsi. «Le problematiche sono tante. Prima cosa il reclutamento: occorre lo sforzo di tutti, società comprese, per aumentare il numero dei praticanti. Successivamente dobbiamo lavorare per il mantenimento e, qui, occorre mettere in pratica tutta una serie di interventi che vanno dalla designazione mirata,

alla ufficializzazione della figura del Tutor che segua l'arbitro nei primi passi, all'incentivazione (accessori da dare all'arbitro o contributi alle società che garantiscano la continuità dell'arbitro/giocatore). Come istituzione noi dobbiamo attivare tutti gli sforzi perché sia garantita la presenza dell'arbitro, con particolare attenzione alle categorie minori dove, a mio avviso, assieme all'allenatore, contribuisce alla formazione tecnica dell'atleta. A livello nazionale s'è deciso di annullare l'obbligo della permanenza per due anni in una categoria, abbreviando così l'iter per salire».

E le società, che direzione devono prendere? «Ultimamente hanno dato un segnale di crescita, ma la strada è ancora molto lunga. In linea generale si sottovaluta l'importanza del dirigente, figura fondamentale per assicurare alla società tutta l'attività di preparazione della stagione e la sua corretta funzionalità. Te ne accorgi annualmente nei tesseramenti o nelle pratiche di gestione della società, occorre rendersi conto che il dirigente è quella persona che fa funzionare tutti i meccanismi. I numerosi tentativi fatti nel passato dal Comitato Regionale con l'organizzazione di convegni, ha sempre trovata scarsa partecipazione. La Federazione ha capito l'importanza del problema e ha disposto che, dal prossimo anno, per andare in panchina nei campionati di serie C, D e B femminile, occorrerà un attestato di partecipazione al Corso di perfezionamento per Dirigenti».

Chiudiamo col sogno nel cassetto, un progetto che ti piacerebbe sviluppare prima della fine del mandato. «Ne avrei tanti, ma, purtroppo, penso che molti rimarranno tali. Comunque mi piacerebbero due cose: una grande manifestazione che veda impegnata tutto il territorio di Bologna, una specie di Palio dei Quartieri e raccontare la storia del CRER negli ultimi ventitrenta anni, raccogliendo le notizie che hanno contribuito a realizzare questa grande famiglia e macchina che è il nostro Comitato Regionale. Sono sogni nel cassetto, ma se riuscirò a coinvolgere le persone giuste, penso che si potranno realizzare».





IL TORNEO

Da oggi a mercoledì il volley sale sul podio
Sfida tra venti squadre femminili
Al via il trofeo Marcheselli

Sarà la sesta edizione, la seconda intitolata a Paolo Marcheselli, ma sarà forse quella tecnicamente migliore. Il Torneo della Befana "Trofeo Paolo Marcheselli", in scena da oggi a mercoledì, si preannuncia infatti ricco di squadre sia numericamente, sia qualitativamente. «In questa edizione - ha sottolineato il direttore tecnico del gruppo Idea Volley, Leonardo Palladino - passeremo dalle 16 squadre dell'anno scorso a 20, avendo allargato i nostri orizzonti anche ad altre zone dell'Italia». Nell'elenco delle partecipanti ci sono Calenzano Volley

(Fi), Unionforvolley (To), Habimat Famila InVolley Chieri, San Lazzaro VIP (Bo), Scavolini Pesaro, Apuania Carrarese, PlayVolley (As), Monte San Pietro Idea Volley, Teodora Pallavolo (Ra), AGS San Donà (Ve), Jovi Volley (Re), Uisp Imola, Antica Foma Nonantola (Mo), Volley Livorno Pediatrica, Volley Vignola, SPPM Athenas Idea Volley, VolleyRO' Casal De Pazzi, Navile-Pontevicchio (Bo), PGS Pietro Larghi Volley (Si), Pol. S. Marinense Carpi. Un vero e proprio esercito di ragazzine "Under 13" che si affronteranno sui campi di Anzola, Monte San Pie-

tro e Calcara e nel palazzo dello sport di Bazzano. Ancora una volta la formula è stata studiata per premiare lo spettacolo in campo e per garantire a tutti di giocare un buon numero di gare. «Il 3 pomeriggio - ha spiegato Palladino - tutte le squadre, divise in cinque gironi da quattro, si affronteranno l'una contro l'altra in un set unico ai 31. Nella seconda fase successiva le prime due classificate di ogni girone e le due migliori terze formeranno i gironi per le finali dal 1° al 12° posto, mentre le altre squadre confluiranno negli altri due gironi che porteranno a stabilire la gerarchia dal 13° al 20° classificato». Nella terza fase, quindi, si disputeranno gli ottavi, i quarti e le semifinali, mentre il 5 pomeriggio, al palazzo dello sport di Bazzano, si giocherà la finalissima. «La nostra squadra top - ha aggiunto Palladino - è il Monte San Pietro Idea Volley, anche se, mai come quest'anno, il livello complessivo è particolarmente elevato».

(Manuela Goldoni)



SCONTRI IN GRADINATA

Stadio vietato per sei tifosi Parte il ricorso in Cassazione

Contestato il provvedimento fatto dopo la partita Cesena- Napoli

CESENA. Daspo da uno a due anni senza manifestazioni sportive per sei tifosi del Cesena in seguito agli incidenti avvenuti durante il match Cesena-Napoli. Dai sostenitori bianconeri colpiti da provvedimento (si tratta di persone di Cesena, Forlì e Savignano) presentato un ricorso in Cassazione. E' un primo atto di contrasto alla decisione, presa dopo le indagini della Squadra Tifoserie della Questura, con richieste firmate dal questore ed avallate dal gip Giovanni Trerè.

Durante quella partita erano numerose le presenze partenopee nei distinti, persone senza tessera del tifoso che però avevano potuto acquistare biglietti. L'andamento caldo della gara ha fatto sì che, alla fine, sia tra persone stipate in gradinata, che anche con "l'intervento" di altre (arrivate da un cancello apertosi tra i Distinti e la Curva Mare) s'accendesse un breve lampo di incidenti, sedati subito dall'intervento della forza pubblica. Le telecamere però avevano filmato tutto. A fine novembre erano stati notificati i provvedimenti di allontanamento dalle strut-

ture sportive (tra uno e due anni e con obbligo di firma) a sei tifosi del Cesena, tutti identificati con le immagini.

Nello stesso contesto sei Daspo furono staccati nei confronti di napoletani, persone identificate sul posto, bloccate dalla polizia dopo che avevano sca-

valcato a fine gara per invadere il campo a caccia di maglie dei propri beniamini.

I sei ricorsi in Cassazione dei tifosi del Cesena sono stati depositati dagli avvocati Carlo Nannini e Riccardo Luzi. Quest'ultimo, già all'epoca delle convalide, sostenne davanti

al Gip come ritenesse difesa i provvedimenti iniqui e in alcuni casi varati nei confronti di persona estranea ai fatti. Soprattutto l'obbligo di firma fu etichettato come "ingiusto".

«Le "accuse" fatte ai miei clienti potrebbero essere rivolte, in quel

contesto, facilmente ad altre 200 persone - spiegò al giudice - almeno stando ai filmati. Tra questi anche anziani, donne e bambini. E' un provvedimento oltremodo punitivo. Che dimostra nei fatti il fallimento della tessera del tifoso così come concepita dal ministero».

La scelta del ricorso in Cassazione è rivolta all'obbligo di firma. E sembra preludere alla valutazione anche della scelta di fare ricorso al Tar contro il provvedimento in sè. La Cassazione ha tempi lunghi e costi ampi. Il Tar potrebbe invece concedere la sospensione all'intero provvedimento in attesa di un giudizio sulla vicenda. «La Cassazione è stata scelta spiega l'avvocato Luzi - per l'obbligo di firma che a nostro parere è stato convalidato dal Gip senza adempiere alle prescrizioni normative necessarie. Un obbligo di firma che non è stato motivato dal giudice, che non ha spiegato la necessità dello stesso anche per le trasferte del Cesena e non ha indagato l'aspetto indiziario della vicenda, adeguandosi alle richieste ed alle considerazioni del Questore che erano generiche ed uguali per tutti».

La valutazione del Tar, qualora arrivi in tempo utile, dovrà invece essere sul merito dell'accaduto. E quindi dovrà analizzare da vicino la "commistione tra tifoserie", argomento tra i più bollenti a tema "tessera del tifoso e problematiche annesse".



Pagina 21



Zanetti-Consorte, progetti sul Dall'Ara

Al lavoro con gli architetti di "Brenso": meglio il restauro dello stadio nuovo

LUCA BACCOLINI

LA PRIMA conferma da parte di Massimo Zanetti, novello presidente del Bologna, era caduta proprio sulla casa dei rossoblù. Il caro, vecchio Dall'Ara. «Mi devono spiegare - aveva detto il fresco numero uno, il 23 dicembre, durante la presentazione in Corte Galluzzi - come si fa a guadagnare da un nuovo impianto». Dieci parole per bocciare cinque anni di progetti, più o meno definiti, sul nuovo stadio e aprire tutta un'altra strada: la ristrutturazione di quello esistente.

Individuata una direzione di marcia, serve adesso, a quest'astoria, un piccolo passo indietro. Una settimana prima che Zanetti esordisse da patron, un gruppo di architetti bolognesi (Lorenzo Castagnetti, Francesco Pasquale e Francesca Poli) aveva presentato il masterplan "Sport Campus Andrea Costa". L'avevano in grembo da oltre un anno, e lo covavano, in

Dopo Romilia e i piani dei Menarini per l'arena fuori porta, si cambia decisamente rotta

attesa che qualcuno bussasse alla porta del loro studio, "Brenso srl". Brenso, ossia la crisi in slang petroniano di "breve e intenso", s'è rivelata questa volta un buon presagio: tra pochi giorni, finite le vacanze natalizie, il progetto uscirà dai cassetti e finirà su un tavolo di lavoro, mettendovi insieme Giovanni Consorte, il comitato Bologna 2010 e l'associazione ProBologna, che riunisce tifosi e professionisti legati all'iniziativa.

L'iniziativa sta piacendo, potrebbe presto consolidarsi in qualcosa di concreto, ma soffre di tempi stretti. Servono sei mesi per ultimare il progetto nelle sue componenti tecnico-finanziarie, con l'obiettivo di ridurre tutto a 4-5: si vorrebbe poi arrivare, con le carte pronte, nell'ufficio del futuro sindaco. L'ostacolo maggiore, sin qui, per pensare a una rinnovata casa rossoblù è stata proprio la mancanza di continuità politica, in Comune come nel Bfc. Nel dicembre 2009 i bozzetti erano già stati presentati a Palazzo d'Accursio, ma le dimissioni di Delbono, avvenute poco dopo, fecero arenare tutto. La stessa sorte toccò ai promotori quando si trattò di dialogare coi vertici del Bologna. Ai Menarini fu sottoposto il piano, ma il geometra Renzo, più che agli interventi di riqualificazione sul Dall'Ara e sulla zona circostante, era ancora tenacemente legato alla costruzione di un nuovo impianto, in altri siti. Con Porcedda poi, nonostante alcuni tentativi, non si poté nemmeno accennare al discorso.

Adesso che la congiuntura sembra propizia, e che dopo gli anni di Romilia e dintorni, c'è un grande capo che pensa sia meglio rimodernare lo stadio vecchio che impiantarne uno nuovo, forti anche dell'entusiasmo fra i tifosi che l'iniziativa ha suscitato, i tre architetti bolognesi, trent'anni d'età media, rilanciano la scommessa e sono pronti al grande salto. Trasformare un sogno, iniziato più d'un anno fa a proprie spese, in un progetto reale, supportato dalla

proprietà del Bologna, con cui s'è già svolto un incontro conoscitivo. Giovanni Consorte, con il suo comitato, sarebbe pronto ad occuparsi della parte di consulenza finanziaria, Brenso srl della progettazione, l'associazione ProBologna della gestione degli spazi e

del coordinamento coi tifosi.

Sul tavolo, aperto anche ad altri professionisti, se vorranno bussare alla porta del Bologna, non c'è solo il riammodernamento del Dall'Ara, con la copertura integrale degli spalti, l'eliminazione della pista d'atletica e lo smantel-

lamento della corazza d'acciaio perimetrale. Con un investimento di poco superiore ai 100 milioni, si vorrebbe poi riqualificare l'intero quartiere, decongestionare il traffico, creare nuovi parcheggi, assieme a strutture commerciali e sportive per tenere in

vita, obiettivo non inedito già vagheggiato da Giuseppe Gazzoni, la zona del Dall'Ara sette giorni su sette. Fino a ieri sembrava utopia. Ora però ci sono gli interlocutori giusti e almeno una volontà di discuterne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città dello sport costa 100 milioni

IL BUDGET previsto è di 100-110 milioni, così ripartito.

25-30 per il rifacimento del Dall'Ara (tettoie diafane, rimozione della copertura in ferro creata per l'Italia '90 e della pista d'atletica, abbassamento del terreno di gioco, nuovi spalti e skybox).

20 per il perimetro esterno compreso tra via dello Sport e piazza della Pace (parcheggi interrati e non, per 2581 posti auto, nuovi varchi, punti ristorazione).

60 per le infrastrutture del quartiere, compresa la collinetta artificiale che sorgerebbe all'antistadio, per collegare con una sopraelevata l'ingresso principale e smaltire il traffico di via Costa.

Il Dall'Ara tornerebbe così al suo antico abito in muratura, com'era stato costruito nel 1926. La Torre di Maratona potrebbe ospitare un museo permanente del Bologna e un ristorante panoramico. Il progetto non è solo commerciale, ma prevede una vera città dello sport, con 36.000 mq dedicati a tutte le discipline, più 11.000 ad ospitare la facoltà di Scienze Motorie, un museo dello Sport e altre attività ricreative. (lu. bac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA